

Udine Presentato l'impianto da 97 milioni di euro. Al nosocomio consumi ridotti dell'11 per cento

Dal 2012 l'ospedale "tele-riscaldierà" la città

La centrale rifornirà ateneo, Palamostre, Tomadini, 17 scuole e 16 condomini

UDINE. La nuova centrale di teleriscaldamento dell'ospedale («senza la quale – ha precisato il direttore Favaretti – il nuovo nosocomio non potrebbe funzionare») non si limiterà a rendere autonomo il complesso sanitario, ma fornirà energia anche alla città. A beneficiare del riscaldamento (sotto forma di acqua calda) saranno anche la sede universitaria dei Rizzi, quella di piazzale Kolbe il Palamostre, il collegio Tomadini e anche una serie di edifici residenziali privati.

I SERVIZI IN CRONACA

Dall'ospedale il riscaldamento per la città

Presentato il progetto della centrale da 97 milioni, in funzione a partire dal 2012

di CRISTIAN RIGO

Trigenerazione e teleriscaldamento. Eccolo il riscaldamento del futuro. Per garantire più sicurezza, una maggiore efficienza energetica e bollette meno care. Ma anche per vincere la sfida della sostenibilità ambientale. Tutto grazie alla centrale tecnologica da 97 milioni di euro che sarà realizzata nei primi mesi del 2012 insieme al nuovo ospedale e «senza la quale – ha precisato il direttore del Santa Maria della Misericordia, Carlo Favaretti – il nuovo nosocomio non potrebbe nemmeno funzionare».

Gli impianti attuali infatti non sarebbero in grado di soddisfare la richiesta energetica dei nuovi reparti. «Anche perché – spiega Favaretti – inizialmente nuovo e vecchio ospedale resteranno entrambi operativi». Ma la centrale progettata dalla Siram non si limiterà a rendere autonomo l'ospedale che di fatto verrà alimentato in tutte le sue parti solamente dall'interno.

La trigenerazione è un particolare sistema di cogenerazione che, oltre a produrre energia elettrica, consente di utilizzare l'energia termica recuperata dalla trasformazione per produrre energia frigorifera, ovvero acqua refrigerata per il condizionamento o per i processi industriali. La centrale infatti produrrà energia termica, frigorifera ed elettrica, per un totale di quasi 100 megawattora.

Molto più del fabbisogno del nuovo ospedale quindi. E tutto il calore in eccesso quindi verrà convogliato nella rete per il teleriscaldamento cittadino. Quest'ultimo è uno degli aspetti più interessanti del progetto: a beneficiare del riscaldamento (sotto forma di acqua calda) distribuito attraverso una rete di tubi lunga 13 chilometri saranno anche edifici esterni all'ospedale: la sede uni-

IL RISPARMIO

Al nosocomio consumi ridotti dell'11% e bollette meno care per le famiglie

versitaria dei Rizzi, quella di piazzale Kolbe il Palamostre, il collegio Tomadini e anche una serie di edifici residenziali privati. La rete del teleriscaldamento sarà gestita dall'utility Amga e servirà alcune scuole e una serie di condomini: in questo modo saranno di fatto eliminate le caldaie in 17 istituti scolastici e 16 condomini.

«La realizzazione della rete procederà per lotti funzionali (vedi cartina a centro pagina, ndr) – illustra il presidente dell'Amga, Antonio Nonino – e non è escluso che in futuro il teleriscaldamento sostituisca la rete in metano in tutta la città». Anche perché il teleriscaldamento consente di risparmiare. «Per una famiglia anche fino al 15% – continua Nonino – senza contare il risparmio delle spese di manutenzione che sarebbero tutte a carico dell'Amga e non più degli utenti come accade adesso con la caldaia tradizionale». Al posto della caldaia infatti ci sarà una scatola per lo scabio dell'acqua.

Ma a risparmiare non saranno solo i cittadini dei 16 condomini che si agganceranno alla rete perché i consumi energetici dell'ospedale saranno ridotti dell'11% (e a pagare la bolletta in quel caso sono tutti i cittadini) e le emissioni in atmosfera tagliate del 32%. Il che significa che a Udine ci saranno 16 mila 463 tonnellate di Co2 in meno ogni anno.

Il convegno

Strategica
l'alleanza
pubblico-privato

La trigenerazione del "Progetto Udine" presentato ieri nella sede della Regione di via Sabbadini sarà garantita dalla centrale tecnologica dell'ospedale: verrà prodotta energia termica (centrale da 83,5 MW), frigorifera (30 MWf) ed elettrica (9,7 MW).

Il progetto, che vedrà la luce nel 2012, è stato presentato in un convegno dall'amministratore delegato di Siram, Louis-Marie Pons, dal sindaco di Udine, Furio Honsell, dal presidente della Provincia, Pietro Fontanini, dall'assessore alla Sanità del Friuli Venezia Giulia, Vladirm Kotic, dal rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, e dal direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia Carlo Favaretti. Cuore del progetto che punta a diventare un modello - è stato sottolineato - è l'alleanza tra pubblico e privato. Dopo la firma dell'accordo di programma tra Comune, ospedale e università nel 2006, le istituzioni hanno bandito una gara, vinta dall'associazione temporanea d'impresa guidata dalla capogruppo Siram, con Rizzani De Eccher, Arco Lavori e Cooperativa Cpl Concordia. L'associazione di imprese garantirà realizzazione e gestione delle opere con una concessione trentennale grazie alla formula del Partneriato pubblico privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rete del teleriscaldamento servirà anche la sede universitaria dei Rizzi, quella di piazzale Kolbe, il Palamostre, il collegio Tomadini, 17 istituti scolastici e 16 condomini privati

HONSELL. Il "Progetto Udine" di trigenerazione e teleriscaldamento «è la risposta del futuro per una maggiore efficienza energetica»: lo ha detto ieri il sindaco Furio Honsell, promotore dell'iniziativa già quando era rettore. «Di fronte al famoso dilemma se sia meglio essere termoautonomi o centralizzati - ha spiegato Honsell - la risposta del futuro è la cogenerazione con il teleriscaldamento. Così - ha aggiunto - possiamo contrastare quello che è l'aumento dei gas serra. Noi siamo una città entrata nel patto dei sindaci europei 20-20-20 e questo progetto è molto importante anche per rispettare quegli obiettivi».



COMPAGNO. Per il rettore dell'università di Udine, Cristiana Compagno, il "Progetto Udine" presentato da Siram «è un modello di gestione territoriale dell'innovazione. L'idea della centrale e della rete di teleriscaldamento - ha ricordato Compagno - nasce dall'università di Udine, che da sempre ha competenze importanti sull'energia e l'ambiente. L'università - ha aggiunto Compagno - produce conoscenza, la politica regionale deve supportare il sistema dell'innovazione. In questo caso - ha concluso, ricordando che l'ateneo sarà tra i soggetti che beneficeranno del teleriscaldamento - è andata così».



A sinistra, un'immagine di come sarà la centrale energetica con l'edificio a pannelli dei nuovi laboratori; a destra, il nuovo ospedale e un tecnico della Siram al lavoro

L'EVENTO ■



Il nuovo Santa Maria della Misericordia

Trecento posti letto climatizzati e 12 sale operatorie

Nel nuovo ospedale di Udine, che sarà inaugurato nei primi mesi del 2012, insieme alla centrale energetica ci saranno 12 sale operatorie e 312 posti letto (228 per le degenze, 31 per le terapie, 41 emato-oncologici e 12 per i trapianti) tutti climatizzati. Ecco perché, per il direttore generale dell'azienda ospedaliero universitaria Santa Maria della Misericordia, Carlo Favaretti, la nuova centrale di trigenerazione energetica del nosocomio «è assolutamente vitale. Gli impianti attuali – ha illustrato ieri nel corso del convegno – non sarebbero in grado di sostenere

le esigenze dei nuovi reparti. Adesso siamo nella fase di costruzione del nuovo ospedale che ha bisogno di un apporto energetico, per i suoi impianti, superiore a quello che noi usiamo oggi. Questa nuova centrale tecnologica è essenziale per aprire la prima parte del nostro ospedale, la costruzione della centrale e l'apertura è prevista nei primi mesi del 2012. All'interno della concessione trentennale – ha sottolineato Favaretti –, c'è anche la costruzione di una nuova piastra per laboratori, che verranno concentrati in un unico stabile a fianco della centrale».

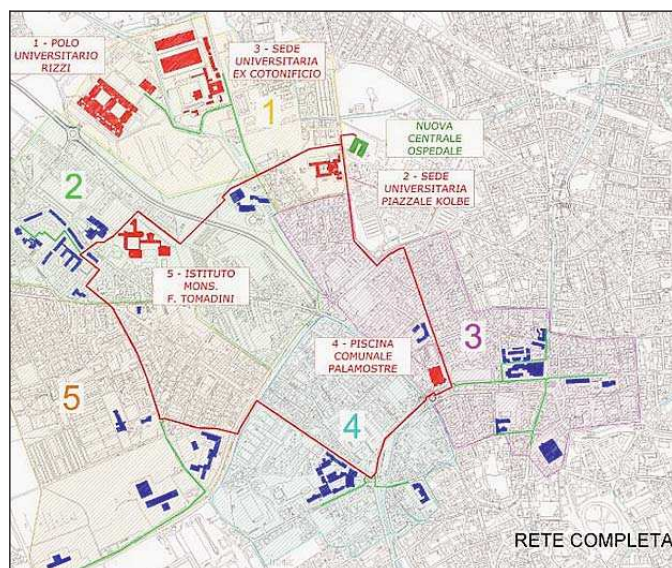
Complessivamente i posti

letto saranno mille. E in futuro ci sarà spazio per un'ulteriore espansione. «Nei primi mesi del 2012 – ha precisato – saranno completati i primi due lotti per i quali sono stati investiti 103 milioni di euro. Poi sono in programma anche il terzo e il quarto lotto,

ma al momento è stata finanziata solo una parte del terzo lotto con 46 milioni e dunque stiamo lavorando per reperire nuove risorse. Il coinvolgimento dei privati, come fatto anche per la centrale, potrebbe essere una soluzione valida».

Quello che è certo è che insieme ai nuovi padiglioni ci saranno anche delle demolizioni. «Quelli più vecchi realizzati negli anni '30 e ormai inefficienti – ha annunciato – saranno abbattuti». Ma le novità non sono finite qui. «Grazie alla donazione di 3,1 milioni dell'ingegner Morelli De Rossi – ha ricordato Favaretti – verrà realizzato anche il nuovo centro per la dialisi». Per i quasi 4 mila dipendenti dell'azienda ospedaliera universitaria, grazie a un finanziamento regionale, sarà invece realizzato l'asilo nido che sarà sistemato nell'area di via Colugna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un modello da riproporre, ora San Daniele e Tolmezzo

Dopo l'esempio di Udine, potrebbe essere la volta di San Daniele e poi di Tolmezzo. Ne è convinto il professor Gioacchino Nardin, delegato all'energia dell'università che ieri ha presentato alcune ipotesi per realizzare una rete di teleriscaldamento anche lì. E come lui la pensano anche il sindaco Furio Honzell (che ha definito il progetto di Siram «un modello che va assolutamente replicato, in un Paese che ha fame di energia e che deve usare in modo estremamente efficiente quella poca che ha»), gli assessori regionali Vladimir Kosic e Andrea Garlatti e il consigliere Alessandro Colautti.

«La crisi di questi anni - ha detto l'assessore regionale alla Funzione pubblica, Garlatti - va colta come occasione

per selezionare e canalizzare le risorse verso settori dove ci sono prospettive di incremento serio della produttività del sistema». Secondo Garlatti, sono quindi prioritarie tutte quelle spese che incrementano la produttività strutturale e la qualità del sistema proprio come la centrale energetica dell'ospedale.

«La politica - ha aggiunto l'assessore alla Sanità, Kosic - cercherà di trarre il massimo beneficio dalle conoscenze riguardanti il sistema di controllo dei costi energetici che si sta realizzando per l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: vi è un forte interesse all'estensione di queste buone pratiche». Per Kosic il modello di collaborazione tra il settore pubblico e quello privato, instau-



I relatori del convegno organizzato ieri e la mappa delle zone dove sarà diffuso il teleriscaldamento

rato per la costruzione della grande centrale tecnologica nel capoluogo friulano, «può diventare metodo».

Da qui la ricetta proposta da Colautti: fare sistema per risolvere il problema del risparmio energetico salvaguardando l'equilibrio am-

bientale anche a garanzia della salute dei cittadini. Mettere, cioè, insieme tutti i protagonisti - istituzioni, comunità scientifica e imprenditoria -, fondendo cultura amministrativa e politica e conoscenza tecnico-scientifica. Per questo motivo, a parere di Colautti, «il progetto della centrale ha anticipato quanto verrà enunciato nel nuovo piano energetico regionale che la giunta regionale sta licenziando e che approderà in commissione consiliare all'inizio dell'anno prossimo: l'aspetto fondamentale che il piano affronterà è proprio quello della ricerca dell'efficienza energetica».

Presente al convegno anche il presidente della Provincia, Pietro Fontanini che ha evidenziato come l'ente intermedio sia «in prima linea nella soluzione di problemi specifici nel settore dell'energia. Puntiamo, infatti - ha chiarito -, a estendere gli standard "Casaclima Oro nature" nel territorio provinciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE KOSIC

«Buone pratiche valide per tutta la regione»